



XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ez 33, 1.7-9; Sal 94; Rm 13,8-10; Mt 18,15-20



Nessun uomo è un'isola

C'è una faccenda che per troppo tempo abbiamo vissuto male: la correzione fraterna. Infatti le due forme estreme con cui viviamo i dissidi relazionali sono entrambe negative e deleterie: o ci ignoriamo cordialmente, o usiamo le parole come coltelli.

Il Vangelo di oggi sembra tracciare un piccolo vademecum su come vanno gestiti certi momenti di crisi: <<Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due

persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano>>.

La parola d'ordine sembra "gradualità". Senza questa mediazione graduale ciò che potrebbe arrivare all'altro è solo il giudizio, e quando una persona si sente giudicata si chiude sulla difensiva senza più possibilità di confronto. Dovremmo sempre domandarci se la nostra correzione fraterna è un processo o una manifestazione di amore.

Certe volte partiamo con delle buone intenzioni ma finiamo per usare gli strumenti sbagliati. Eppure è talmente potente la comunione e il legame che abbiamo con il fratello, che a partire proprio da esso possiamo smuovere i cieli: <<In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro>>.

Ecco un segreto che molto spesso dimentichiamo: quando siamo in comunione gli uni con gli altri, la nostra preghiera può tutto. E ce lo ricorda anche un canto popolare cantato in ogni dove: carità vera, lì c'è Dio». Delle volte pensiamo che i cieli siano lontanissimi da noi, eppure ci sono delle persone che si amano, facendo la fatica dell'amore, lì misteriosamente è presente il Signore. *Ecco perché la comunione fraterna non è un optional nella fede cristiana.*

don Luigi Maria Epicoco





Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Con l'incontro odierno iniziamo a riflettere sulla Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, con cui il Concilio Vaticano II ha inteso approfondire un tema fondamentale, ossia il rapporto della Chiesa col mondo contemporaneo. **San Giovanni XXIII**, già nel Discorso inaugurale dell'11 ottobre 1962, aveva inteso dissentire dai «profeti di sventura» che, «sebbene accesi di zelo per la religione [...] vanno dicendo che i nostri tempi, se si confrontano con i secoli passati, risultano del tutto peggiori; e arrivano fino al punto di comportarsi

come se non avessero nulla da imparare dalla storia» (Discorso *Gaudet Mater Ecclesia*, 11 ottobre 1962, 4.2). Da qui il compito affidato ai Padri conciliari: «Nello stato presente degli eventi umani, nel quale l'umanità sembra entrare in un nuovo ordine di cose, sono piuttosto da vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l'opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa» (*Gaudet Mater Ecclesia*, 4.4).

Tre anni dopo, la promulgazione di *Gaudium et spes* riconosceva in tale discernimento un elemento essenziale della natura della Chiesa, descrivendo come costitutiva la sua indole pastorale: da qui la definizione di «Costituzione pastorale». Non si tratta di ingenuo ottimismo, ma di una rinnovata fedeltà al Mistero di Cristo che, incarnandosi, sceglie di condividere la nostra vita: Egli si è reso «in tutto simile ai fratelli» (*Eb* 2,17; cfr 4,15) e si è caricato delle conseguenze del peccato, morendo «in riscatto per tutti» (*1Tm* 2,6). Tale condivisione con l'umanità è la via che il Cristo chiede alla Chiesa; perciò, la Costituzione conciliare *Gaudium et spes* si apre dichiarando che la Chiesa sente come proprie «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono» (*GS* 1).

È una condivisione che ci chiama a uscire da ogni passività e indifferenza dinanzi agli avvenimenti che accadono, alla storia e alla vita delle persone, soprattutto dinanzi al cambiamento rapido e profondo che oggi sperimentiamo. Non è possibile restare spettatori disinteressati, occorre invece ascoltare con il cuore, lasciarsi interpellare, farsi coinvolgere. Con Cristo e sorretti dalla forza del suo Spirito, i credenti sono chiamati a farsi carico delle difficoltà dei fratelli, soprattutto di coloro che sono schiacciati dall'ingiustizia, dalla discriminazione, dalla violenza. Infatti, solo nella condivisione e nell'impegno è possibile arrivare a risposte adeguate, sempre sorretti dalla certezza che «le sofferenze del tempo presente non sono paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi» (*Rm* 8,18).

In tal senso, la prossimità verso l'umanità apre a una lettura più profonda degli avvenimenti e della stessa Rivelazione e, nella medesima prospettiva, *Gaudium et spes* richiama il «dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo» (*GS* 4). Questa Costituzione conciliare ha dunque richiamato la Chiesa a un permanente impegno di conversione, per testimoniare che essa non è mossa da «nessuna ambizione terrena», ma «mira a questo solo: continuare, sotto la guida dello Spirito consolatore, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito» (*GS* 3).

Non si tratta, in effetti, di una disposizione semplicemente morale. Papa Francesco ci ha ricordato che per la Chiesa «l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica. [...] Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro» (Esort. Ap. *Evangelii gaudium*, 198).

La condivisione cristiana impegna a farsi carico della realtà e anche a smascherare le con-

traddizioni che caratterizzano la vita personale e sociale del mondo contemporaneo: ad esempio, un progresso scientifico e tecnologico, che offre sempre nuove possibilità, ma solo ad alcuni e che non sempre l'essere umano riesce a porre «a suo servizio»; o una conoscenza più chiara delle «leggi della vita sociale», accompagnata però da incertezze «sulla direzione da imprimervi»; o ancora, una maggiore disponibilità di «ricchezze, possibilità e potenza economica», che purtroppo però, oggi come al tempo del Concilio, lascia «una grande parte degli abitanti del globo [...] ancora tormentata dalla fame e dalla miseria» (*GS* 4); oppure, una consapevolezza condivisa che è in gioco il futuro del pianeta e nel contempo l'incapacità a rinunciare al consumo egoistico e all'illusione che la guerra sia una via efficace per costruire la pace.

In un tempo segnato da profondi mutamenti, da cui derivano preoccupanti squilibri, la Chiesa è chiamata a servire l'essere umano, ascoltando e accogliendo gli interrogativi più profondi del suo cuore e gli aneliti che lo abitano, indicando nel Cristo «la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana» (*GS* 10). Perciò, nella Chiesa, ad ogni livello, in ogni epoca ha da realizzarsi la *kenosi* misericordiosa del Cristo che «non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo, [...] facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (*Fil* 2,6-8).

Cari fratelli e sorelle, la gioia e la speranza – *gaudium et spes* – siano i tratti distintivi di una Chiesa che annuncia e testimonia il Vangelo, facendosi prossima alle donne e agli uomini del nostro tempo.

Papa LEONE XIV **UDIENZA GENERALE** Mercoledì, 2 settembre 2026

AVVISO

Si comunicano le disposizioni del Parroco in merito all'utilizzo del Patronato.

Per garantire una migliore organizzazione delle attività parrocchiali, **la disponibilità della Sala Patronale per eventi (feste di compleanni, etc...etc..) sarà limitata ai seguenti giorni:**

- **MERCOLEDÌ • SABATO • DOMENICA: il pomeriggio**

Si invitano pertanto i fedeli a **tenere conto di questa nuova programmazione**

VIVERE LA PAROLA

XXIII Domenica T.O.

Mt 18,15-20

Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello

Siamo di fronte a una verità fondamentale della vita cristiana: siamo corresponsabili gli uni degli altri. Ci sono due bei verbi: «Va'» e «ammoniscilo». Ma alle volte non si ha coraggio di confrontarsi, prima si spettegola alle spalle, poi si fa finta di niente, creando danni enormi. Invece:

Va', significa mettersi al servizio di chi ti ha offeso. È la vita di entrambi il valore assoluto da salvare.

L'ammonizione deve partire dal desiderio di aiutare l'altro, non dalla voglia di schiacciarlo e condannarlo. Si ammonisca per con-vincere: vincere insieme.

Non devi dar sfogo alla tua ira, ma aiutare qualcuno a vivere meglio, ricordalo. A volte è difficile, è vero! A volte sembra "impossibile", ma il fratello è un guadagno, un tesoro per te e per il mondo, ogni persona è un talento per la chiesa e per la storia.

DOM 6 Settembre - XXIII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI

9:30 † FAM. FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI,
SUOR GIUSEPPINA, LORENZO e MOGLIE
GIOVANNINA

11:00 Per la comunità

18:00 †FRACASSO FIORINDO e CONTIN IDELMA

DOGALETTO † MARIN LIVIO e LINO † FASOLATO FRANCO
11:00

MONASTERO AGOSTINIANE 9:00 per le anime

Lun 7 Settembre - S. Grato di Aosta

8:00 † per le anime 18:00 † per le anime

Mar 8 Settembre - Natività di B.V.Maria

8:00 † per le anime 18:00 † per le anime

Mer 9 Settembre - S. Pietro Claver

8:00 † per le anime

18:00 † FECCHIO MIRTA, DESTRO ARMANDO

Gio 10 Settembre - S. Agabio

8:00 † per le anime 18:00 † per le anime

Ven 11 Settembre - S. Adelfio

8:00 † per le anime 18:00 † per le anime

18:00 † BOLGAN MARIO e ANTONIO, RENATO, PIERI-
NA e CESARE, BOGAN GIUSEPPE, LUCIANA e
ANTONIO

Sab 12 Settembre - SS. Nome di maria

8:00 † per le anime

18:00 † BERTON SERGIO
prefestiva † STANELLI PREMIO

PORTO 17:00 **Rosario**
prefestiva 17:30 † per le anime

DOM 13 Settembre - XXIV del TEMPO ORDINARIO

8:00 † per le anime

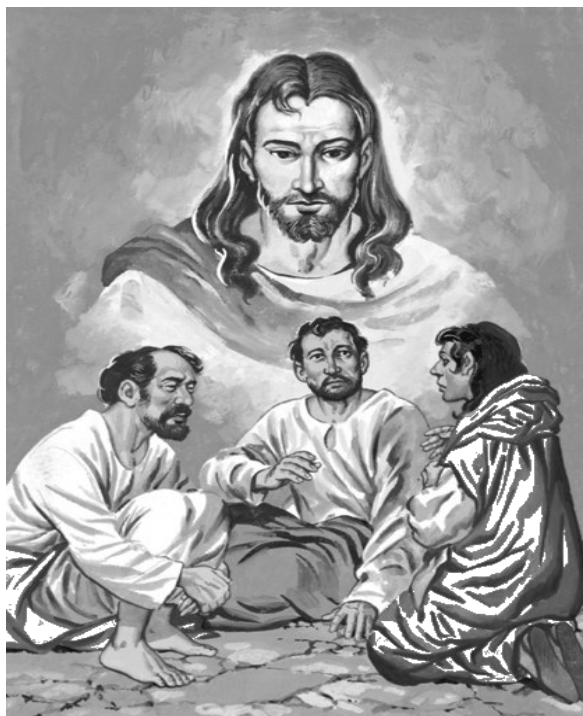
9:30 † Per la comunità

11:00 † VALENTINI GIULIANO

18:00 † per le anime

DOGALETTO † per le anime
11:00

MONASTERO AGOSTINIANE 9:00 per le anime



ANTICIPAZIONI GENTE VENETA

Gli argomenti principali dell'ultimo periodo comprendono:

- **Fine vita:** La dichiarazione e il commento del Patriarca Francesco Moraglia in merito alla nuova legge regionale sul suicidio assistito approvata in Veneto.
- **Territorio e cronaca locale:** L'apertura dei cantieri per il nuovo Serd a Mirano e la riapertura al pubblico di Villa dei Leoni a Mira.
- **Economia e bandi:** Il nuovo bando regionale "Il Veneto Artigiano – Anno 2026" con contributi a fondo perduto per le imprese locali.

Affitti a Venezia: L'entrata in vigore del nuovo Protocollo Integrativo dell'Accordo Territoriale legato alle classi energetiche.

CONTATTI REDAZIONE:

Archivio foglietto parrocchiale all'indirizzo:

<https://www.gambarare.it/la-piazzetta/>

Se ogni settimana desideri ricevere nella mail

LA PIAZZETTA

inviaci il tuo indirizzo

MAIL : lapiazzetta@gambarare.it

